

## UN FOCUS SUL FEMMINILE NELLE COOP

In occasione del 70° anniversario del diritto di voto alle donne, la **Commissione Pari Opportunità di Legacoop Toscana**, presieduta da **Chiara Grassi**, in collaborazione con **Unicoop Tirreno**, presenta il libro **“La Coop di un altro Genere”**, con sottotitolo “Lavoro, rappresentanza, linguaggi e ruoli al femminile da ‘La Proletaria’ a ‘Unicoop Tirreno’ (1945 – 2000)”.

La pubblicazione, curata da **Enrico Mannari**, Direttore Scientifico della Fondazione “Memorie Cooperative”, vede i contributi di **Anna Pellegrino**, **Marco Gualersi**, **Tito Menzani**, **Anna Caprarelli** e ci consegna una riflessione ancora da chiudere, un cammino ancora da compiere.

La domanda che si pone Anna Pellegrino è il filo conduttore di tutto il volume: quanto la presenza femminile è stata importante per realizzare un certo tipo di sviluppo della cooperativa, e viceversa quanto la presenza della cooperativa ha contribuito a realizzare spazi sociali diversi e a favorire processi di autonomia e di emancipazione femminile nella quotidianità.

Marco Gualersi sottolinea le “azioni positive” intraprese verso le donne nella cooperativa, mentre Tito Menzani mappa l'evoluzione della componente femminile a partire dalle funzioni operative nei punti vendita e negli uffici amministrativi fino a quelle di consigliere o direttore evidenziando il ruolo fondamentale che ha svolto l'UDI.

Con il contributo di Anna Caprarelli si scava nell'archivio fotografico e si mostrano le immagini delle donne dando forza alla memoria viva.

Nei 70 anni trascorsi, la strada verso la parità non è stata in discesa e la storia della partecipazione delle donne ai processi decisionali non è stata lineare, anche per la durata sottorappresentanza negli organismi elettivi e nei luoghi decisionali, nonostante le donne siano sempre state protagoniste delle lotte per i diritti di tutte e tutti.

La presentazione di questo libro rappresenta un'occasione importante per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne e per rinnovare l'impegno contro ogni forma di discriminazione.

Il libro sarà presentato a Firenze il 28 giugno (9,30-13,00, Cis Meeting, via Fiume, 7) in una Tavola rotonda con la partecipazione di Rosanna Pugnali (Presidente Commissione Pari Opportunità del Consiglio Regionale della Toscana), Dora Iacobelli (Presidente Commissione Pari Opportunità Legacoop Nazionale), Enrico Mannari (Direttore Scientifico della Fondazione “Memorie Cooperative”), Tiziana Bartolini (Direttrice di NOIDONNE), Anna Pellegrino (Università di Padova).



## LA MADRE CHE FUI O CHE AVREI VOLUTO ESSERE

“I sentimenti sono un mistero e nulla è scontato” scrive **Camilla Ghedini** nel primo dei quattro ritratti cui affida il compito di scandagliare il senso e le ragioni dell'essere o del non essere madri. Per i casi della vita o per scelta. **‘Interruzioni’** è il titolo. Scarno, essenziale come lo stile con cui l'autrice - giornalista professionista ed esperta di comunicazione - si apre alla dimensione della maternità senza reticenze, libera dagli stereotipi che ancora ne ingabbiamo la narrazione in una rete di ipocrite compiacenze, sofferenze o aneliti. In sole novantanove pagine Ghedini consegna a chi legge la grandiosità del dolore, del dubbio, della delusione, dei sentimenti, dell'accoglienza e della negazione. E lo fa con la maestria di un'artista capace di usare tutta la potenza delle parole attingendo al loro significato profondo. Parole e descrizioni nette ed efficaci che arrivano direttamente al cuore ma anche alla mente, perché sono l'approdo di un percorso intimo e contemporaneamente una rappresentazione universale di un'altra faccia della maternità, quella che preferiamo non vedere. Troppo difficile, infatti, gestire le tante sfaccettature dell'essere donna e la complessità dei nostri sentimenti, anche quelli che la vulgata vorrebbe ‘naturali’. Troppi tabù ancora ci condizionano. È proprio il coraggio di liberarsene che rende affascinante il libro di Ghedini, a partire dalla considerazione che figlie si è per sempre, mentre madri possiamo non diventare. Si attraversano quattro ‘stanze’ in cui ogni protagonista si racconta in prima persona, o impronta un dialogo immaginario, e affronta altrettante circostanze di maternità rifiutata razionalmente, di ‘lucido’ figlicidio, di un dolente e sereno estremo saluto alla madre, di una maternità desiderata ma inattuata. È un libro che va letto per assaporare la sua struggente bellezza e perché, nonostante sia fiorito in un percorso di grande dolore, è permeato della forza dell'amore. Per la vita, per il prossimo, per la famiglia. Un libro autobiografico in cui, scrive l'autrice, “io ci sono come figlia, come non madre, come giornalista”... ma aggiunge “non ci sono tutta, ci sono in parte, ci sono io in evoluzione”. Camilla è una giovane donna del nostro tempo che si interroga con coraggio e libertà, proponendo la condizione intorno al (grande) tema dell'assenza, origine di molti mali e profonde sofferenze. E chi può dire di non aver sperimentato, subito, sofferto l'assenza di qualcosa o di qualcuno? Regaliamoci una carezza e, superando la condizione di spettatrici del racconto, come sollecita nella prefazione Marilù Oliva, “entriamoci dentro” accompagnando Camilla e facendoci accompagnare da lei.



Tiziana Bartolini

Camilla Ghedini  
**Interruzioni**

Giraldi Editori, pagg 99, euro 10,00